

Giuseppe Ghini

Università di Urbino

Introduzione

giuseppe.ghini@uniurb.it

Molto tempo prima che Joseph Campbell riconoscesse la struttura archetipica dell'eroe mitologico e del suo viaggio (1949) e, naturalmente, molto, molto tempo prima che i maestri americani dello *script* – Syd Field, Robert McKee, Chris Vogler, John Truby, Dara Marks – individuassero la medesima struttura nelle sceneggiature cinematografiche, gli scrittori realistici sapevano che un personaggio ‘aggancia’ il lettore quando è soggetto a un cambiamento decisivo a livello interiore, morale, quando si può parlare di una ‘prova centrale’ nella sua vicenda fittizia, nel suo ‘arco di trasformazione’.

È il mutamento radicale di vita, quel moto interiore che porta al distacco di una parte di se stessi per guadagnare un se stesso migliore: è il pentimento che conduce alla rinascita.

Il tema è vasto, importante e i saggi che qui si presentano non intendono certo esaurirlo, però sì, metterlo esplicitamente al centro di un dibattito sul personaggio della letteratura italiana e russa, sul personaggio-persona. Nella convinzione che la letteratura, almeno certa letteratura, sia un impareggiabile strumento di indagine sull'uomo, e la critica letteraria, almeno certa critica letteraria, possa contribuire a questo lavoro essenziale.

Gli interventi qui raccolti (revisionati in base alle procedure di *blind peer reviewing* della rivista) costituiscono i contributi italiani al Convegno internazionale “Pentimento e rinascita nella letteratura russa e italiana”, che si è svolto presso l'Istituto italiano di cultura di Mosca nel febbraio del 2013 per iniziativa del direttore prof. Adriano Dell'Asta.

La loro pubblicazione su questa rivista è stata resa possibile dalla disponibilità del suo direttore, prof.ssa Roberta Mullini, nonché del Dipartimento di Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.